

Martedì 27 aprile 2021

**CREDITO COOPERATIVO** Tra fine aprile e maggio approvazione dei bilanci, modalità covid

## Bcc vicentine, le fusioni e ora via alle assemblee

Nate Terre Venete, Veneto Centrale e Banca di Verona e Vicenza  
Ora tocca a Banche Venete Riunite con protagonista Alto Vicentino

Roberta Bassan

●● Il 2020 è stato un anno terribile per l'emergenza sanitaria ed economica che si sta trascinando anche nel 2021. Ma per il credito cooperativo vicentino è stato un anno di novità caratterizzato dalle fusioni tutt'ora sono in corso. E tra fine aprile e maggio sono in calendario le assemblee, appuntamenti annuali per l'approvazione dei bilanci da sempre caratterizzati anche per la convivialità tra i soci e che quest'anno hanno oltre tutto il primato di essere per alcune le prime post fusione. Ma anche nel 2021, per il secondo anno consecutivo, seguiranno l'ormai collaudata modalità digitale senza la presenza fisica dei soci e tramite delega al rappresentante designato per rispettare ancora una volta le misure covid.

**Cinque "sorelle" divise in due gruppi.** Cinque istituti di credito cooperativo divisi in due famiglie. Tre nell'ultimo anno visto cambiare i connotati a partire dai loro nomi che travalicano i confini della provincia e hanno assunto una valenza regionale, una è in procinto di farlo tra meno di un mese e la quinta per il momento è rimasta inalterata. E questo il panorama delle Bcc vicentine. Al gruppo Iccrea appartengono Terre Venete, Bcc Vicentino e la neonata Banca di Verona e Vicenza. Le prime due andranno entrambe in assemblea venerdì

**Cinque realtà bancarie divise nei due gruppi Iccrea e Ccb: operazioni di aggregazione nel 2020 per tre "big"**

**Cambiano i nomi degli istituti che adesso hanno una valenza extra provinciale. Resta autonoma Pojana**

di 30 aprile. Al gruppo Cassa centrale appartengono invece Banca del Veneto Centrale e Alto Vicentino. Per la seconda l'assemblea, l'ultima di quelle vicentine fissata il 22 maggio, il passaggio è particolarmente importante perché oltre all'approvazione del bilancio 2020 vedrà l'incorporazione della Cassa rurale veronese Vestevanova, per la nascita di BRV - Banche Venete Riunite.

**Prime assemblee il 30 aprile**

Si inizia venerdì con le prime assemblee entrambe, come detto, del gruppo Iccrea. Una riguarda Terre Venete (box a lato), sede amministrativa a Vicenza, nata ufficialmente lo scorso ottobre dalla fusione tra Cassa rurale di Brendola e Credito Trevigiano: la nuova realtà guidata dal vicentino Gianfranco Sasso si configura la prima del Triveneto in casa Iccrea (l'ottava a livello nazionale) con 264 milioni di patrimonio, stock di 3,5 miliardi di attivi, 4,3 miliardi di masse intermedie, 14 mila soci e più di 450 dipendenti. Il bilancio in approvazione presenta un utile netto pari a 6,86 milioni e Cet1, indicatore di solidità, al 18,21%. L'altra assemblea di venerdì riguarda Bcc Vicentino di Pojana Maggiore, piccolo istituto ancora autonomo («Per Iccrea va bene così», ha detto pochi giorni fa il presidente Giancarlo Bersan che la guida da 49 anni) con 20 sportelli tra Vicenza e Verona, 128 dipendenti, poco più di 2.800 soci: si presenta con circa 1 milione di utile netto e Cet1 al 16%. Il 7 maggio invece l'appuntamento è per un'altra "big" di Iccrea, la Banca di Verona e Vicenza (sede legale a Fara Vicentino), prima Bcc Iccrea in Veneto con quasi 17 mila soci, seconda per forza patrimoniale, operativa dallo scorso 12 aprile con il nuovo presidente veronese Flavio Piva. All'odg i bilanci delle due banche che hanno dato vita alla fusione: Bcc San Giorgio Quinto Valle Agno (utile intorno ai 10 milioni, Cet1 vicino al 19%, 3,1 miliardi di masse amministrative) e Banca di Verona.

**Nuova fusione nell'Alto Vicentino.** Anche le due assem-



Al via le assemblee delle 5 realtà di credito cooperativo vicentine

blee del gruppo Cassa Centrale sono in calendario a maggio. Il 12 è la volta della "big" Banca del Veneto Centrale, sede legale e amministrativa a Longare, 52 filiali, 14 mila soci, presieduta dal vicentino Gaetano Marangoni e operativa dallo scorso novembre: è la quarta Bcc per dimensioni e volumi (quasi 3 miliardi di attivi, 4,5 miliardi di masse gestite) tra le 79 banche del gruppo trentino. È frutto della fusione tra Centrovneto Bassano Banca e Banca Rovigo. Porta in approvazione un bilancio con 7,6 milioni di utili e un Cet1 al 19%. Tutto da scrivere ma ormai in fase di completamento il nuovo capitolo della storia della Bcc Alto Vicentino che la vede convolare a nozze con la Cassa rurale della Lessinia Vestevanova dopo il via libera della Bcc arrivato il 7 aprile: l'assemblea si svolgerà il 22 maggio con una parte ordinaria dedicata all'approvazione del bilancio (Alto Vicentino chiude il 2020 con 4,9 milioni di utili) e una straordinaria con all'ordine del giorno la fusione. La nuova realtà bancaria da 2 miliardi di masse amministrative, 37 filiali, 5.300 soci sarà operativa dall'1 luglio e ha già un nome: Banche Venete Riunite.